

DI REVEL. Domando la parola.

All'imputazione che viene in modo così preciso formulata dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, mi limito a rispondere che io sono presidente di quella Commissione, ma sono ad un tempo membro di molte altre Commissioni, le quali si radunano tutti i giorni sera e mattina; e perciò, non potendo essere in due luoghi, do le mie dimissioni da presidente e da membro di quella Commissione.

PRESIDENTE. Non si tratta di questo. Ella non fu accusato...

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Io credo di non essermi servito di nessuna parola meno che conveniente. La legge sul credito agrario è chiesta ed aspettata con molta ansietà; era quindi non solo mio diritto, ma mio dovere di pregare la Camera a voler sollecitare la Commissione incaricata di esaminare quel progetto, affinché volesse procedere con alacrità nei suoi lavori.

Sono molto dolente che l'onorevole conte di Revel non voglia più essere presidente e membro di quella Commissione; ma, se questo è un motivo onde questa legge abbia ad essere rimandata ad un termine indefinito, io debbo, quantunque con massimo mio rincrescimento, far plauso a questa sua determinazione, e mi auguro, siccome desidererò egli stesso sicuramente, che questo progetto possa essere prontamente oggetto di serio esame, come è voto generale costantemente manifestato.

DEPRETIS. Siccome faccio parte anch'io della Commissione incaricata del progetto di legge sul credito fondiario, mi credo in dovere di dare alcune spiegazioni alla Camera onde dimostrare che gli appunti che le furono fatti dal signor presidente del Consiglio non sono fondati.

Non solo l'onorevole conte di Revel, ma parecchi altri dei membri di quella Commissione fanno parte della Commissione generale del bilancio, della Commissione del catasto e di altre Commissioni. Ora, o l'una o l'altra di queste Commissioni si trovano giornalmente convocate, e talvolta più d'una; domando io come si poteva adunare frequentemente la Commissione di quella importantissima legge.

Aggiungo un'altra circostanza. La Commissione non avrebbe forse mancato di radunarsi, ma è sopraggiunto un caso estraneo alla buona volontà dei commissari. Il conte di Salmour che ne fa parte fu per qualche tempo o indisposto o assente.

Vede l'onorevole presidente del Consiglio che per questi motivi, e ritenendo soprattutto che l'onorevole conte di Salmour è quasi interessato personalmente nella discussione e rappresenta fino a un certo punto le opinioni del Governo, il quale credo lo abbia incaricato di compilare un suo lavoro sul credito agrario che fu distribuito a ciascun deputato, vede, dico, il signor ministro che non è per nulla imputabile la Commissione del ritardo avvenuto.

Aggiungo poi che, sebbene piccolo sia il numero delle sedute, ciò non vuol dire che i membri non abbiano ciascuno lavorato quanto hanno potuto. Sa il signor conte di Cavour che a quel progetto intimamente si congiunge la questione della riforma ipotecaria; ebbene, nella seduta ultima che si tenne, si è deciso che i membri della Commissione separatamente consultassero persone competenti su questa materia e preparassero studi e lavori onde l'esame di questa legge potesse procedere maturamente e portare quei frutti che giustamente il paese ne aspetta.

Vede dunque il signor presidente del Consiglio e la Camera che non è punto imputabile la Commissione se finora non ha potuto preparare una legge di tanta importanza.

MOIA. La Camera avrà potuto scorgere dai motivi addotti

dall'onorevole Di Revel e dall'onorevole Depretis come sia pienamente giustificata la Commissione, se non ha potuto occuparsi di questa legge con quella alacrità che il presidente del Consiglio avrebbe desiderato.

Io osservo a questo proposito che, fintantochè dura negli uffici il difetto radicale di nominare sempre gli stessi commissari per quasi tutte le leggi, non potrà a meno di perpetuarsi l'inconveniente di essere privi dei lavori delle Commissioni.

PRESIDENTE. Il Ministero certamente non ha voluto fare alcun rimprovero. Da questo incidente il paese conoscerà l'interessamento e sollecitudine che si ha per questo lavoro, il quale è desiderato da tutti.

Giacchè si è fatto cenno dei lavori della Camera, prendo quest'occasione per raccomandare alle Commissioni alcuni progetti di qualche urgenza, i quali, parmi, avrebbero potuto da molto tempo essere preparati, e che, ove si ritardassero più lungamente, potrebbe forse trascorrere tutta la Sessione senza che venissero in discussione.

Accennerò solamente alla Camera quelli che paiono più facili ad ultimarsi. Prima di tutto vi sarebbe la legge sulle lotterie, che è già stata votata dalla Camera e rinviata dal Senato con qualche emendamento, quella sulla pubblica sicurezza, quella sulla ferrovia da Quarto a Solero, quella sulle spese in aggiunta ai bilanci del 1851, 1852, 1853, e quella sulla ferrovia al confine Piacentino.

Per questi non converrebbe ritardare più a lungo la relazione.

BRIGNONE. Io debbo dire alla Camera che, quanto al progetto per le spese in aggiunta ai tre bilanci, la legge cioè presentata dal ministro delle finanze portante trasposizione di crediti sui bilanci del 1851, 1852, 1853, la Commissione si è già convocata varie volte, ed una parte di questo lavoro è preparata, ma è opera assai ingente ed assai lunga.

Io prego la Camera di osservare che tra tutti sommano da cinque a sei milioni divisi in molti articoli, cosicchè non è un affare che si possa compiere in pochi giorni. Io era particolarmente incaricato dalla Commissione di fare un preventivo esame di questo progetto di legge; già ho dato il risultato di questo lavoro da me fatto alla Commissione, la quale ha già approvato, se non erro, la parte che rifletteva i crediti del 1851; quanto agli altri, si sta lavorando e spero che tra pochi giorni sarò in grado di presentarne la relazione.

PRESIDENTE. Io non intendevo dire che questa relazione dovesse comporsi in pochi giorni, ma solo far presente che necessariamente converrebbe che questo rapporto fosse terminato qualche tempo prima che sia chiusa la Sessione.

DEFORESTA. Come relatore del progetto di legge di sicurezza pubblica, debbo dichiarare alla Camera che, se la relazione è stata ritardata, si è perchè si sono dovute concertare alcune nuove disposizioni col Ministero, ma nel corrente di questa settimana sarà certo ultimata.

DESPINE. Je dois faire observer, relativement au projet qui concerne la route de Quarto à Solero, que ce n'est point une petite affaire, comme M. le président de la Chambre paraît le croire.

L'on sait que déjà l'année dernière une Commission a été nommée, qu'elle s'en est occupée, mais qu'elle n'a pas pu donner son rapport avant la clôture de la Législature. La Législature nouvelle, à peine saisie de cette question, a également nommé une Commission. Cette Commission a chargé un de ses membres d'examiner toutes les pièces qui, comme on le sait, sont très-volumineuses.

Depuis que les pièces sont examinées, la Commission s'est